



Un'associazione di liberi pensatori, un'agenzia etica dell'umanità. Così ieri i rappresentanti delle logge massoniche italiane si sono presentati al pubblico durante il convegno "Mantova musica Mozart massoneria", svoltosi a Palazzo Ducale. Rispetto a duecento anni fa è cambiato l'atteggiamento verso l'esterno, ma gli ideali sono immutati.

La massoneria e la musica sono entrambe vie iniziatiche che conducono alla ricerca spirituale e alla crescita personale; non è un caso che Lidia Bramani abbia dimostrato, nel suo saggio la libera e volontaria adesione di Mozart, compositore dell'Inno massonico K148, all'associazione. In virtù di questo legame ieri si è svolto, nell'ingresso degli arcieri di Palazzo Ducale il convegno "Mantova, musica, massoneria Mozart", introdotto da Paolo Gastaldi, presidente del Collegio dei Venerabili della Lombardia: «In questa occasione - ha detto - non festeggiamo solo i 200 anni del Grande Oriente d'Italia, i 60 anni della virgiliana Loggia dei Martiri di Belfiore e il 250° anniversario della nascita di Mozart che ha suonato al teatro Bibiena, ma vogliamo rendere omaggio a Mantova e alla sua cultura rinascimentale carica di immagini esoteriche». Il fatto che i massoni abbiano deciso di organizzare un evento pubblico è indice di un cambiamento nell'atteggiamento verso la società esterna ("profana" per i mem-

Durante il convegno è stato spiegato il ruolo dell'associazione nella società contemporanea

La massoneria si presenta a Palazzo Ducale

Lo scopo: migliorare se stessi e la società attraverso il dialogo e la tolleranza reciproca

nulla è cambiato: «La Massoneria - ha affermato Piero Denedio, appartenente all'associazione da 20 anni e ora consigliere dell'Ordine nazionale - si fonda non sull'uomo ma su ideali senza tempo: fratellanza, rispetto delle regole del Paese in cui si vive, tolleranza e parità di diritti». Una significativa immagine, il labirinto decorato dalla scritta "Forse che sì, forse che no", racchiude il principio filosofico su cui si basano le logge massoniche: il giudizio critico. Oggi come duecento anni fa, quando nasceva la massoneria storica del Grande Oriente d'Italia, i membri si riuniscono per riflettere su argomenti di stampo filosofico nel

tentativo di migliorare se stessi e la società in cui viviamo proponendo un modello positivo di comportamento: «Nelle tornate di loggia - aggiunge il maestro venerabile della mantovana Loggia dei Martiri di Belfiore, Giuseppe Pellicchi - abbiamo il divieto di parlare di politica, nel senso partitico, e di religione, in quanto sono argomenti che dividono gli animi; nelle nostre discussioni non esiste contrapposizione, solo la proposta di un'interpretazione diversa». Il presunto potere attribuito alle logge massoniche invece è stato negato a più riprese: «Ci aiutiamo come chiunque aiuterebbe un amico in difficoltà». (cla)



Gran Maestro del
Goi: "Le logge sono
agenzie etiche"



Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, a cui sono state affidate le conclusioni del convegno ha definito la massoneria come «agenzia etica dell'umanità» e i massoni come «uomini di buona volontà e di dubbio che costruiscono la propria identità in uno spazio libero e adogmatico». Il ruolo dell'associazione, dunque, si identifica nel tracciare le vie del dialogo affinché gli uomini comprendano il valore della riflessione nel rispetto dell'antagonista.